

FINANZA

Dovrà aiutare la Provincia nell'analizzare la convenienza del partenariato pubblico-privato proposto da Mak Costruzioni

Ospedale Cavalese, Cdp valuta l'affare

TRENTO - C'è anche lo zampino di Cassa depositi e prestiti spa, la società statale partecipata dalle Fondazioni bancarie, nell'affaire del nuovo ospedale di Cavalese, la cui realizzazione è stata proposta in forma di partenariato pubblico-privato da Mak Costruzioni dei fratelli Mirko e Andrea Pellegrini, come capogruppo, in cordata con altri tre operatori: Siram spa (servizi tecnologici) e Dolomiti Energia Solutions srl come partner tecnici e Banca Intesa, regista finanziario e finanziatore dell'operazione. Il Navip, il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, non ha ancora chiuso il lavoro di verifica. Che non riguarda sono la tenuta finanziaria della proposta, ma anche tutti gli altri aspetti: dalla risposta al bisogno salute che il nuovo ospedale nella piana di Masi di Cavalese potrà dare, in meglio, rispetto alla soluzione originaria (e meno costosa) della ristrutturazione del nosocomio storico in paese. Alla fine, in ogni caso, sarà una decisione politica. La giunta Fugatti pare compattamente orientata a sostenere la proposta di Mak Costruzioni e partner. Anche l'assessore all'ambiente ed urbanistica, Mario Tonina, propende per il sì, «dopo avere sentito i territori di Fiemme e Fassa». Non c'è dunque solo da comparare la "bontà" economica dell'offerta: 120 milioni per la soluzione "privata" (60 per la costruzione e 60 per la gestione). C'è anche da valutare se vale la pena continuare, in Trentino, a consumare suolo, il capitale naturale sacrificato per decenni soprattutto negli ambiti più delicati e preziosi come i fondovalle. La previsione è di un "sacrificio" di tre ettari per ospitare il nuovo ospedale (110 mila m³ per 94 posti letto).

Per altro, la Provincia chiamata a valutare la scelta è già indirettamente coinvolta: Dolomiti Energia Solutions srl, che si occupa di fotovoltaico, gestione calore, efficientamento energetico ed illuminazione pubblica e di cui è presidente Massimo De Alessandri e consigliere delegato Andrea Demozzi, è controllata al 100% da Dolomiti Energia Holding, controllata dalla Provincia di Trento, assieme ai Comuni di Trento e Rovereto, attraverso FinDolomiti Energia srl. Gli aspetti economico-fi-



Il vivaio della Magnifica Comunità di Fiemme nella piana di Masi che sarebbe sacrificato per realizzare il nuovo ospedale con capitali privati

nanziari sono comunque decisivi. E qui entra in ballo Cdp. La giunta Fugatti, nei giorni scorsi, ha approvato il protocollo attuativo tra Provincia, Cassa del Trentino e Cassa depositi e prestiti. L'oggetto della collaborazione - durata 12 mesi - sono proprio le «analisi e valutazione della fattibilità della proposta di partenariato pubblico-privato per la progettazione definitiva-esecutiva, la realizzazione, il finanziamento e il mantenimento in efficienza del Nuovo ospedale delle Valli di Fiemme e Fassa». Cdp darà il suo suppor-

to, se la proposta di Mak Costruzioni e soci sarà dichiarata di "pubblica utilità", anche nella successiva procedura di gara. Cdp, lo scorso dicembre, ha aggiornato l'accordo "Funding Agreement" con la Bei (Banca europea per gli investimenti), che permette alla stessa Cdp di accedere a risorse finanziarie a fondo perduto a supporto di analisi preliminari e strutturazione di iniziative infrastrutturali. Tradotto: la consulenza, per la Provincia, è gratuita. Il consulente di Cdp è già al lavoro. E il suo contributo aiuterà lo stesso

Navip. Perché la proposta "privata" è atipica, non è un classico PPP, partenariato pubblico-privato. È un "leasing in costruendo" per il quale l'apporto di Cdp sarà fondamentale per chiarire se la proposta, strutturata da Banca Intesa, sia conveniente e comporti un effettivo trasferimento del rischio sulla cordata privata (off balance), ripartito tra i tre soggetti, finanziatore, costruttore e gestore, o se rimane in campo alla Provincia, nel quale caso vanno misurati gli spazi di indebitamento. Domanda: perché oggi la

LA SQUADRA

I dieci del Navip a supporto della giunta provinciale

TRENTO - La decisione sul nuovo ospedale di Cavalese è tutta politica. Ma non può prescindere dal lavoro del Navip, il Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici che ha funzioni di supporto della giunta provinciale per le opere da realizzare in forma di partenariato pubblico-privato.

Il Navip è coordinato da Paolo Nicoletti, direttore generale della Provincia. Gli altri nove membri sono i dirigenti: Raffaele De Col (Dipartimento protezione civile, foreste e fauna), Stefano De Vigili (Infrastrutture e trasporti), Laura Pedron (Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Sergio Bettotti (Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Luisa Tretter (Affari finanziari), Antonio Tita (l'avvocato esterno che Fugatti ha messo alla direzione di Apac-Agenzia per gli appalti e i contratti), Leonardo Caronna (Servizio regolazione e innovazione in materia di contratti pubblici), Lorenzo Bertoli e Alberto Brandolini (il primo direttore generale, il secondo responsabile area progetti e partecipate di Cassa del Trentino spa).

finanza di progetto sarebbe un buon affare, dopo che è stata scartata nella seconda ipotesi del Not, il nuovo ospedale di Trento? Tre elementi "stimolano" la Provincia a preferirla alla ristrutturazione (per 47 milioni) del vecchio ospedale: le condizioni di mercato (i tassi bassi agevolano l'accesso al credito per le imprese); gli aspetti fiscali (l'aliquota su tali operazioni è scesa dal 22% al 10%) e i tempi di realizzazione: il privato dovrebbe dare più garanzie, anche perché in caso di ritardi scattano le penali. Do. S.